Anno XII N. 165 — Udine, Sabato 27 luglio 1889 — Abbonamento postale.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . . L. 20
id. semestre . . 11
id. trimestre . .
id. mese . .
Estero: anno . . . . . . L. 29
id. semestre 17
id. trimestre 9

Le associazioni non disdette si ritengono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 30. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della **Posta n. 16, Udine**.

I Paroloni d'opportunità

La *Tribuna* correva giorni sono una lanci contro delle *frasi abusate*, così essa le chiama. Sono queste le frasi pronunciate dai grandi baccalari del liberalismo, e che parte dei liberali si ostinano a seguire, anche quando quelle frasi alla liberaleria non fanno più buon giuoco. Fra queste frasi la *Tribuna* una ne cita ad esempio, ed è « libera Chiesa in libero Stato ». Frase già pronunziata solennemente dal Cavour.

La buona gente credeva che fosse stata posta questa frase come una delle pietre angolari dell'edifizio liberalesco. Invece la *Tribuna* la dichiara una *frase abusata*. Ecco le sue parole: « Formula adattata per *considerazioni del momento* e per *alti e reconditi fini* di politica *opportunità* ». Cioè per gabbare la gente, finchè era utile gabbarla. La confessione è buona assai, e dobbiamo ringraziare la *Tribuna* della sua sincerità.

Egli è con queste frasi a specchietti che la Massoneria è riuscita a farsi strada e a ciuffarsi il potere. Quante e quante volte i giornali cattolici avvertirono i popoli: Non credete a queste frasi! Sono queste ciurmerie e non altro! Ma l'infinito numero dei semplici la teneva come verità di Vangelo. Così per esempio: Tutti uguali davanti alla legge — Popolo sovrano — Libertà d'associazione — Libertà di parola — Libertà di coscienza — Libertà di culto — e via dicendo, sono tutte frasi altisonanti bandite cento volte dai barbassori della liberaleria, quali fondamenti della cosa pubblica, ma in realtà, come dice la *Tribuna*, sono codeste non più che formule adottate per considerazioni del *momento* e per *alti e reconditi fini* di politica *opportunità*. Passato il momento, cessati gli alti e reconditi fini di opportunità, quelle frasi diventano *abusate* e si buttano nel cestello delle carte vecchie. Egli è perciò che si sciolgono arbitrariamente le Associazioni cattoliche; che si fanno odiosissime leggi contro del clero; che si impediscono gli atti del pubblico culto; che si rendono illusorie le elezioni, colle scandalose pressioni e coi bassi intrighi. Sono cessati alti e reconditi fini di opportunità, e quelle frasi sono diventate *abusate*.

Una buona conseguenza — scrive l'*Eco d'Italia* — si può trarre da cotesta verità spiattellata dalla *Tribuna*. Quanto sono ciechi quei poveri sedicenti *conservatori* che aperto a Firenze il loro spaccio di *conserva conciliatrice!*

Gridano essi la croce addosso al Papa, perchè non si mette in mano del *paterno* Crispi e non accetta di sacrificare i sacri diritti della Chiesa, ricevendo in compenso... *una frase* che assicuri la libertà alla Chiesa ed al Pontefice. Se ciò accadesse che ne avverrebbe. Chiedetelo alla *Tribuna* e ve lo dichiarerà. La frase sarebbe pronunziata con grandissima sicumera, ma pel momento e per l'altissimo fine di togliere al Papa quella morale difesa che ancora gli rimane. Ottenuto l'altissimo fine e cessate l'opportunità, la frase con cui si assicurerebbe la libertà al Papa ed alla Chiesa diverrebbe *abusata*, ed il Papa e la Chiesa rimarrebbero assai peggio di quanto non sono ora.

LA QUESTIONE ROMANA

E' molto commentata la chiusa di un articolo che pubblica la *Germania* in risposta agli articoli della *Riforma* sulla partenza del Papa:

« D'altronde, dice quel foglio, nel prossimo Congresso che si terrà per regolare gli affari d'Europa, si dovrà pur necessariamente occuparsi della questione di Roma. »

Questa dichiarazione da parte di un importante giornale, che è notoriamente l'organo del Centro Germanico, ha una non lieve importanza dimostrando quali sieno gli intendimenti della gran maggioranza cattolica germanica.

La stessa assicurazione è fatta anche dalla *Kreuzzeitung*.

FALSITÀ

Muove a sdegno, scrive l'*Oss. Romano*, l'arte malevola con cui gli avversari tentano d'ingannare l'opinione pubblica sui modi e sulle ragioni d'una possibile partenza del Papa da Roma.

Questo argomento offre ogni giorno occasione al giornalismo liberale, non pur d'Italia, ma anche dell'estero di narrare anedotti che non hanno ombra di fondamento, e di fabbricare insinuazioni non sappiamo se più stupide o più maligne.

E tra le più maligne dobbiamo ascrivere quelle cose che si riferiscono a coloqui del Santo Padre con diplomatici stranieri, coloqui che non sono altro che povere invenzioni di giornali i quali parlano ciò che non sanno, fidenti nella dabbenaggine dei loro lettori.

IL SOFFIO NELLE PRIGIONI

Dalla relazione di un recente processo svoltosi a Parma, togliamo le seguenti poco edificanti notizie sui disordini verificatisi nel reclusorio di detta città.

« I detenuti avevano, per mezzo delle guardie, che ricompensavano largamente, liberi rapporti colle persone di fuori, da cui ricevevano continuamente danaro. Guardie e reclusi poi si derubavano a vicenda, quando non si mettevano d'accordo per compiere furti a danno delle Imprese delle industrie che là dentro si esercitano, i reclusi rubando e le guardie portando fuori a vendere gli oggetti trafugati. Non passava giorno che non si commettesse qualche furto: ora era un recluso, ora una guardia che veniva derubata dei frutti delle sue losche industrie; e i superiori tacevano, e nessun rapporto veniva mai inoltrato; e nessuna inchiesta, non che condotta a termine, veniva mai iniziata. Tutto moriva là dentro, perchè tutti avevano interesse a che non si facesse la luce. Fra l'altro, si è venuto a sapere che una guardia essendo stata derubata un giorno di 100 lire fece rapporto del fatto al Direttore, ma il furto non venne denunciato all'autorità giudiziaria. Altra guardia, cui erano pure state rubate lire 100, avendo fatto rapporto, venne la mattina appresso chiamata dal capo-guardia nel suo ufficio e consigliata a fare una dichiarazione che quel danaro non erale stato rubato, ma l'aveva smarrito.

« Un recluso, portante il numero 166, venne a raccontare all'udienza che una notte, poichè in quei tempi i reclusi giravano liberamente giorno e notte per lo stabilimento, incontrò, in un corridoio, un suo compagno di pena, il quale lo incaricò di fermarsi in un dato punto a far la guardia mentre egli andava a compiere *una operazione*. Il n. 166 annuì; e poco dopo il suo compagno ritornò coi due pugni pieni di monete d'argento che era andato a rubare e gli diede per compenso un mezzo franco. Si parlò poi di quintali e quintali di filati di lana, per l'importo di parecchie migliaia di lire, che furono rubati dai reclusi a danno dell'impresa dei lavori colla complicità delle guardie, che portavano fuori a vendere questa merce rubata. Anzi, una delle guardie, colta in flagrante mentre faceva uscire dei mobili imballati, ripieni di questi filati di lana, presa da disperazione, ingoiò una forte dose di arsenico, togliendosi la vita.

« Siccome poi da tutti sapevasi che questa guardia era danarosa, poichè spesso aveva mostrato biglietti di *grosso taglio*, subito dopo la sua morte furono fatte indagini per trovare il danaro e i valori che indubbiamente possedeva, ma a nessuno fu dato trovare un solo *centesimo*. Evidentemente i suoi colleghi erano stati più lesti nel fare la perquisizione!... »

I BOULANGISTI A LONDRA

Troviamo nel *New-York Herald*, edizione di Parigi, due conversazioni che uno dei suoi corrispondenti ebbe a Londra, coi signori Dillon ed Enrico Rochefort. Eccone il resoconto:

— Che cosa pensate voi, Rochefort, della citazione deposta al vostro domicilio a Parigi?

— E' una cosa bestiale, non ve ne

62 APPENDICE

Il pugnale dei lampuni

L'esempio di Djabor e Lacmè eccitò una rapida attraenza.

Quegli uomini condannati, moribondi, quegli scheletri che non avevano più se non che il respiro, si trascinavano sulla riva, domandando l'acqua che purifica.

Alcuni spirarono sul punto che essa toccava le loro fronti.

Quelli che non cedettero a questo attraimento, promisero di imitare i loro fratelli.

Una sventurata donna che avea messo al mondo un pargolo lo recò al padre Antonio.

Un'ora dopo, al piè della croce era un cadavere, ma al cielo saliva un angelo.

— Miei figli, disse il padre Antonio a Djabor e a Savitri, credo compiere le mire di Dio ed obbedire ai vostri voti fidanzandovi sulla terra... La vostra unione non rassomiglierà guari a quella degli altri sposi... Essa non vi darà altro diritto forse che quello di vegliare la vostra mutua agonia! Ma voi avete sofferto e lottato, avete creduto e sperato, il Signore vi ricompensa.

— Tu hai ragione, disse Lacmè, era questo il voto del mio sposo.

— Djabor, prendi tu Savitri per moglie? domandò il missionario.

— Sì! rispose il giovane.

— E tu, Savitri, accetti per marito Djabor, cui tuo padre ti aveva promesso?

— Sì! rispose la giovane.

— Amatevi nella vita e nella morte, aggiunse il prete, io vi benedico in nome del Cristo salvatore.

Che nozze caste furono mai queste!

Djabor e Savitri avrebbero creduto profanare la morte che li minacciava, se avessero pensato a diletti terreni.

La loro unione li ravvicinava davanti agli uomini, davanti a Dio, illuminati dalla grazia loro conferita, non riguardavano il loro matrimonio che come un diritto d'abitare la medesima tomba.

A partire da quel giorno il P. Antonio raccolse ampiamente il frutto della sua apostolica fatica.

Gli esiliati, stimolati dalla sua eloquenza e dalla sua carità, lentamente sfiniti, non vedendosi innanzi se non l'ignoto, si gettavano con indicibile gioia nel seno di una religione che prometteva un compenso alle loro pene.

Ohimè! quelle pene si aggravavano di dì in dì. Non rimasero più che quattrocento esiliati: la valle maledetta era piena di tombe.

Qualche sventurato insensibile alla parola soave del Missionario, si uccise volontariamente, strascinandosi nella direzione dell'*upas*.

Il P. Antonio, sfinito, parea un'ombra in mezzo a quelle ombre.

Alcuni tentarono, come Djabor, di rianimarsi, respirando l'aria delle alture; ma ben presto la forza mancò a coloro eziandio che sino allora avevano meglio lottato contro il contagio.

Non restava più che morire.

Due giavanesi partirono da Sura-Chartra per cercare il veleno; si riposarono da Cadjoe, attraversarono la valle della morte e non ritornarono. Il vento soffiava in una cattiva direzione.....

Ogni giorno, ogni ora decimava la colonia; nè si aveano novelle del Foersch.

Se la fede non avesse versata una rassegnazione divina, e non fossero stati dotati di un sovrumano coraggio, gli sventurati proscritti avrebbero ancora ceduto più presto al soffio deleterio; ma il pensiero di Dio, il ricordo dell'Olandese rianimavano talvolta una speranza ch'era lì per ispegnersi.

Il padre Antonio curava i malati, consolava gli agonizzanti, e sopratutto, ohimè! seppelliva i morti...

— Figliuoli miei, diceva a Djabor e a Savitri, non siamo lungi dalla terra promessa.

Venne un giorno che Lacmè non ebbe più la forza di lasciare la sua casa... Savitri moribonda era coricata sopra una stuoia accanto a sua madre; e Djabor singhiozzante domandava al messo di Dio un miracolo che salvasse sua moglie e la madre di lei...

Alcuni giorni dopo la valle era quasi deserta...

XIV.

Quando ci riportiamo col pensiero ai tempi antichi e i nomi di Sardanapalo, di Baldassarre, di Nerone, di Eliogabalo si presentano alla nostra memoria, e ci figuriamo le figure strane, mostruose date da que' tiranni avidi della doppia voluttà del sangue e delle lacrime, siamo presi da delirio e ci domandiamo quale castigo spaventevole è riserbato a quelli pei quali la virtù fu una parola vuota di senso, e l'umanità una vittima.

Ma nelle Indie, in quelle isole circondate dal mare, divorate dal fuoco, abbruciate dal sole, in seno di una natura rigonfia di succo e di veleni, quali devono essere i piaceri offerti da un uomo come Jatu a coloro che convitava nel suo palagio?

L'oro mancava sempre ne' suoi scrigni, perchè un pranzo bastava per vuotarli.

(*Continua*.)

Vedi avviso in quarta pagina.

pare? Rispose il Rochefort ridendo. E' un malvagio scherzo.

— Voi non sembrate d'essere commosso oltre modo?

— Ma niente affatto. La casa che ho aperto a Parigi è di mia figlia. L'affitto si paga al nome di lei. Il governo non potrà dunque fare man bassa degli oggetti di valore che la casa contiene. Il Conte Dillon vendette il suo palazzo al generale Boulanger, e ne ritirò tutto il mobiglio prima di venire in Inghilterra. Del resto, noi verremo condannati, l'abbiamo di già previsto. Ma a qual fine? Il suffragio universale sentenzierà definitivamente.

— Ma le vostre elezioni saranno annullate!

— Voi dimenticate che dopo le elezioni i nostri amici saranno in maggioranza alla camera e ch'essi ci richiameranno per sedervi. Sono stato altre volte eletto, sebbene forse ineleggibile. Blanqui lo fu del pari. Il generale Boulanger sarà condannato in contumacia; ma ritornando in Francia purgherà la contumacia.

— Quando ritornerà egli?

— Quando troverà alla Camera una maggioranza favorevole.

— E voi che cosa farete?

Rochefort si levò allora, e riprese vivamente:

— Tutto ciò che si racconta, è puerile. Se avessi davanti il procuratore generale Quesnay, gli tirerei le orecchie. Sono accusato di attentato e di complotto. Parlano di accordi, di complicità fra me e il generale Boulanger. Io non lo vidi che una sol volta durante il suo ministero, e fu solo quando si cominciò a perseguitarlo, che divenni dei suoi amici. Mi si accusa « d'artifizi colpevoli ». Davvero che non trovo nulla di ciò nel codice.

— E i vostri articoli sull'*Intransigeant?*

— Sembra sia per questo, che si vuole ch'io attentassi alla sicurezza dello stato. Se è vero, perchè non si procedette contro di me al momento della pubblicazione di questi articoli?

Si dice che, presi collettivamente, sono punibili! In questo caso ciascuno di quelli lo avrebbe dovuto essere. Questo procedere è odioso. Si tenta di gettare Boulanger nel fango e di screditarlo agli occhi del popolo per delle meschinità che nè si può, nè si vuole provare. E' puerile. La verità si è, che i nostri nemici non sanno in qual modo accusare il generale, ma decisi a sbarazzarsene, essi lo tradussero davanti a una giurisdizione eccezionale.

Tutti i capi d'accusa sono assurdi, e più di tutti quello che io abbia ricevuto cento mila franchi dal generale. Grazie a Dio io non ho bisogno di danaro. *L'Intransigeant* si diffonde quanto basta, e i due terzi dei benefici stanno per me. Tutte le altre accuse sono presso a poco del medesimo calibro.

Telegrammi inviati a S. S. Papa Leone XIII

nella triste occasione del 9 Giugno

Dal supp. VII lista pubb. dalla *Voce della Verità:*

Lesina. Il Vescovo, il Clero ed i fedeli tutti — *Tolentino.* Il Vescovo di Macerata Tolentino, il Capitolo, il Clero, i fedeli — *Burgos.* Prelado, Cabildo, Clero y pueblo — *Cuenca.* Obispo, Clero y fieles católicos — *Zamora.* Obispo, Dean, Cabildo, Clero, Religiosos Seminario y fieles — *Breganze.* Le Madri Cristiane — *Catania.* Card. Dusmet Arcivescovo — *Foggia.* Il Vescovo — *Ascoli Piceno.* Il Seminario, Bartolomeo Vescovo — *Isola Caporizzuto.* Il Vescovo di Cotrone, col Clero e con eletta schiera di ferventi fedeli — *Breganze.* Il Terzo Ordine di S. Francesco — Le Suore Poverelle — *Gazzaniga.* Il Parroco e il popolo di Fiorano al Serio — *Vittorio.* Eugenio Megiollaro — *Lugo.* La Società Cattolica — *Cattaro.* Il Vescovo, il Capitolo, il Clero ed i fedeli — *Atri.* Il Capitolo della Cattedrale di Atri, negli Abruzzi, il Clero, il Seminario — *Pontecorvo.* Le Zelanti del Sacro Cuore di Gesù, in San Marco — *Velletri.* La Società Operaia Cattolica — *Gazzaniga.* Famiglia Fogliardi — *Asiago.* Il Clero ed i parrocchiani di Gallio — *Montebelluna.* Il Clero ed i parrocchiani — *Vilminore.* I Parrocchiani — *Verucchio.* Il Capitolo, il Clero e il Popolo cattolico — *Lonigo.* Il Clero, le Associazioni, le Suore della Misericordia ed il popolo — *Cavour.* Il Clero con numerose famiglie — *Chieri.* L'Unione Operaia Cattolica — *Lodi.* Il Consiglio e i componenti la Società di S. Francesco di Sales — Il Comitato Diocesano — *Illasi.* Il Clero e Popolo di Cazzano Campiano.

(*Continua*).

ITALIA

Pavia — *Proibizione di riunioni.* — E' partito da Roma per Pavia il prefetto Serena dopo aver conferito a lungo col ministro Crispi, circa una riunione radicale di domenica prossima a Pavia. Il Crispi gli diede istruzioni precise e recise: Il comizio non deve aver luogo assolutamente, a qualunque costo. Si diceva che i radicali fossero disposti a tenerlo, nonostante la proibizione.

Padova — *Esercizi spirituali.* — Riceviamo avviso che in Padova si daran quattro Corsi d'esercizi per gli Ecclesiastici.

I. Dalla sera del 19 Agosto alla mattina del 28.

II. Dalla sera del 9 Settembre alla mattina del 18.

III. Dalla sera del 23 Settembre alla mattina del 2 Ottobre.

IV. Dalla sera del 7 Ottobre alla mattina del 16.

Si darà pure un breve Corso d'esercizi pei signori laici.

Dalla sera del 2 Settembre alla mattina del 6.

Chiunque bramasse approfittarne dee rivolgersi, alcuni giorni prima del tempo fissato, al M. R. D. Bartolomeo Sandri in Padova, Via Ognissanti 2871.

Vicenza — *Fenomeno elettrico.* — Scrive il *Berico* del 23:

Alle 6 1/2 di stamane, proprio nell'imperversare della bufera, un sacerdote celebrava messa all'altare di S. Antonio in S. Lorenzo. Mentre esso stava per infondere il vino nel calice, d'un tratto una scintilla elettrica si sprigiona dalla nocca del dito anulare che stringeva il calice, facendo attorno a sè una luminosa aureola, avvertita non senza stupore dall'inserviente medesimo. Che il calice, in quell'elemento così saturo di elettrico, se ne sia impregnato, da sprigionarlo al contatto di un altro corpo, che si componeva a specie di punte, isolato forse dalla tovaglia resa umida per l'atmosfera?

Ai fisici la risposta.

ESTERO

Belgio — *Appunti e note del generale Kanzler* — Alcuni giornali hanno annunziato la prossima pubblicazione nel Belgio di un'opera postuma del generale Kanzler sulla espugnazione di Roma. Ciò non è esatto; il compianto generale di Pio IX non ha lasciato alcun'opera, ma soltanto degli appunti e delle note, ed una miniera ricchissima di documenti. Ora la pubblicazione che si sta preparando nel Belgio dalla Baronessa *Laura* e dal Barone Rodolfo vedova ed orfano del vincitore di Mentana, dell'eroico difensore di Ancona, dell'illustre stratega di S. Angelo, contiene precisamente questi appunti e note, ed alcuni degli opportuni documenti lasciati. Il resto dei documenti (com'è naturale) fu messo a disposizione della S. Sede, che gli ha collocati *in luogo opportuno*, in luogo (cioè) da sfuggire alle ugne di un'ulteriore e facile occupazione eventuale nel territorio pontificio.

Inghilterra — *Matrimonio principesco* — La benedizione nuziale pel matrimonio della principessa Luigia di Galles sarà data oggi 27 a mezzodì, nella cappella privata del palazzo di Buckingham. L'arcivescovo di Canterbury, il vescovo di Londra, il decano di Winsor e i reverendi F. Harvey e Teignmouth parteciperanno al servizio divino.

La Regina e la Famiglia reale, riunite nella Biblioteca nazionale del Palazzo, si recheranno di là in processione alla cappella. La fidanzata vi sarà condotta poi, indi il Principe di Galles vi condurrà da Marlboroughhouse la Principessa Luigia.

Dopo la cerimonia, tutti ritorneranno nella Biblioteca e nel locale attiguo si farà la registrazione dell'atto.

La Regina e la Famiglia reale faranno il *lunch* in una sala. Un secondo *lunch* sarà servito in altra sala agli invitati.

Gli sposi ritorneranno poi a Marlboroughhouse, ove il servizio d'onore sarà fatto dalla guardia a cavallo.

Francia — *Proibizioni.* — Un dispaccio da Parigi dice che il ministro della guerra ha dato ordine a tutti i comandanti di corpo perchè proibiscano che nelle caserme o nei Circoli di ufficiali si leggano giornali boulangisti.

Un altro dispaccio sul medesimo argomento aggiunge che il generale Saussier, governatore di Parigi e presidente del Circolo militare, ha disdetto l'abbonamento all'*Intransigeant*, alla *Presse*, alla *France* ed alla *Cocarde*.

E' curioso come i liberali che tanto gridano contro la Congregazione dell'indice istituita dalla Chiesa Cattolica, si affrettano a proibire libri e giornali quando non tornano alle loro mire.

Cose di Casa e Varietà

In protesta contro gli insulti fatti alla Cattolica Chiesa col monumento al Bruno, ed in adesione all'ultima Allocuzione del S. Padre Leone XIII.

Avv. Dott. Vincenzo Casasola lire 15.

Totale	l. 15.—
Somma precedente	» 148.—
Totale	l. 163.—

Avviso di concorso

Il consiglio scolastico della provincia di Udine avvisa che per il prossimo anno scolastico 1889-90 sono disponibili i seguenti sussidi governativi di lire 300 cadauno per frequentare il Corso normale:

N. 5 presso la r. Scuola normale superiore maschile di Padova;

N. 3 presso la r. Scuola normale superiore femminile di Udine;

N. 3 presso la r. Scuola normale inferiore maschile di Sacile;

N. 11 presso la r. Scuola normale inferiore femminile di S. Pietro al Natisone.

Per frequentare il Corso preparatorio annesso alle due Scuole di Sacile e S. Pietro al Natisone sono pure disponibili:

N. 8 sussidi di lire 150 ciascuno presso la Scuola di Sacile, e n. 8 sussidi di lire 200 ognuno presso la Scuola di S. Pietro al Natisone.

Viene quindi aperto per tali sussidi il concorso, al quale possono presentarsi tutti i regnicoli domiciliati in questa provincia, purchè non dimorino colla famiglia nel Comune, ove ha sede la Scuola cui aspirano.

I concorrenti presenteranno a quest'ufficio scolastico non più tardi del 15 settembre p. v., la domanda scritta e firmata da essi, nella quale daranno conto degli studi fatti, degli esami sostenuti e delle occupazioni loro durante l'ultimo quinquennio, e vi uniranno:

1. La fede di nascita da cui risulti l'età di anni 16 compiuti pei maschi, e di 15 per le femmine aspiranti al 1.o corso normale, e di 14 e 13 per coloro che aspirano al 1.o corso preparatorio di Sacile e di S. Pietro, e di un anno di più per il corso successivo.

2. L'attestato del Comune o dei Comuni, in cui il concorrente ebbe domicilio nell'ultimo triennio, che lo dichiari di distinta moralità, e degno di dedicarsi all'insegnamento.

3. L'attestato medico dal quale risulti non avere malattia o difetto che lo renda inabile all'insegnamento.

4. Lo stato nominativo di famiglia che ne provi le ristrettezze economiche.

5. Le attestazioni dei maestri presso i quali egli fece i suoi studi.

I sussidi saranno conferiti in seguito ad apposito esame di concorso, che in questa provincia avrà principio il giorno 4 ottobre p. v. presso quella delle predette scuole, alla quale il candidato aspira.

Gli esami di concorso saranno dati in conformità del regolamento 21 giugno 1883.

Il tempo

Da ieri siamo in un continuo temporale. Qualche sosta, e poi giù di nuovo lampi, tuoni saette, pioggia, tempesta; quindi straordinario abbassamento di temperatura, e disgrazie qua e là più o meno gravi.

L'altro giorno la tempesta aveva rovinato la campagna di Pordenone, di Casarsa, e lungo il Tagliamento.

Ieri vennero notizie di guasti gravissimi toccati alle ricche colline di Buttrio, Manzano e dintorni. Oggi è una eccezione quella campagna che non fu battuta dalla tempesta!

Commissione per la difesa del Friuli contro l'invasione della fillossera.

La presidenza trasmise a soci corrispondenti la circolare, nonchè il formulario per le risposte allo scopo di informare intorno allo stato delle viti nel corrente mese.

L'interesse agricolo, che questa commissione intende proteggere, è di così alta importanza per la nostra provincia che è inutile spendere parole per dimostrare quanto è necessario che da ogni centro viticolo giungano alla commissione *pronte ed esatte* informazioni.

La stessa presidenza avverte come nel venturo agosto si terrà in Udine una pubblica conferenza *sulla fillossera e sulle malattie della vite.*

Programma musicale

dei pezzi che la Banda Cittadina eseguirà *domani* 28 corr. alle ore 8 pom. sotto la Loggia municipale:

1. Marcia « Bersagliere » — Arnhold
2. Sinfonia « Poeta e Contadino » — Suppè
3. Valzer « Le Orfanelle » — Arnhold
4. Finale II° « Jone » — Petrella
5. Centone « Mefistofele » — Arnhold
6. Galopp « Vivacità » — Coreggio

Colpo di vento

Durante l'imperversare del temporale del 24 corr., un *forte colpo di vento* atterrò parte della tettoia del fabbricato ad uso molino e trebbiatrice, di proprietà dei fratelli Pagano in Sclaunicco.

Le macerie seppellirono un cavallo che rimase *morto sul colpo* — Il danno ascenderebbe a L. 600.

Povera bambina

Una bambina di appena due anni da Laipacco fu perduta ieri dai suoi genitori. Quel corpicino restò esposto tutta la notte al diluvio di pioggia ed alla tempesta. Nei prati a Pradamano i genitori la rinvennero questa mattina adagiata sopra un mucchio di erba, e la poveretta dormiva mentre appena il capo aveva libero dall'acqua.

Vittime del fulmine

Le vittime del fulmine sono quest'anno numerose. I giornali ne registrano in ogni regione. Anche nella nostra provincia si ripetono i casi dolorosi. *L'altro giorno* a Latisana un contadino rimane incenerito sulla finestra della sua casa. A Fontanafredda un altro infelice rimane fulminato sulla strada. A Cordenons vi sono parecchie *persone ferite*. A *Pordenone* un'altra persona rimase vittima del fulmine.

Da Forni di Sotto

Il giorno 24 verso le *ore 4 pom.* si scatenava sopra Forni di Sotto il terzo temporale di quel dì. Per il paese furono tutti tre quasi innocui, ma nel terzo sulla malga *Bancidin* un fulmine ammazzava d'un colpo 31 pecore, tutte trentauna appartenenti al paese di Forni di Sotto.

Incendio

Un incendio in *Porcia distrusse* il *casolare* di Corazza Sante, arrecando un danno di L. 724.

Arresto

A Prepotto in pubblica festa da ballo fu *arrestato M. P.* suddito austriaco, perchè asportava una pistola di corta misura.

Folgore incendiario

Questa *notte* una folgore caduto sul pagliaio abitato dal contadino Tosolini Domenico da Paderno di proprietà del conte Florio di Udine, lo incendiò, causando un danno di L. 60.

Fra Fulgenzio Meunier

oblato benedettino belga, che, l'anno scorso in aprile, fu di passaggio per la nostra città diretto in Terrasanta, e tenne una conferenza, a suo tempo da noi pubblicata, scrive da Gerusalemme una lettera ad un patrizio udinese, dandogli sue notizie, e raccomandandosi a quanti hanno conservato memoria di lui per essere soccorso in una sua opera pia.

« Da quando mi trovo nella città santa — scrive egli — fu affidata a me la custodia del santuario del *Volto santo*, prima in mano dei mussulmani. In questa insigne stazione la sesta della *Via Crucis*, richiamo l'attenzione vostra. Tale santuario, venerabile per più ragioni, è il luogo stesso dove

abitava santa Veronica, ed ove Gesù Cristo lasciò il suo volto divino impresso sul velo della donna eroica, e da poco tempo, dopo molte vicissitudini, divenne proprietà dei greci cattolici che a me lo affidarono ».

Fra Fulgenzio racconta quindi come questo pio luogo manchi degli oggetti più indispensabili, e si rivolge alla generosità dei fedeli per avere qualche elemosina anche piccola (possono servire a questo scopo pure i francobolli postali), con cui provvedere al culto del detto santuario.

Chi volesse rispondere all'appello del frate pellegrino può spedire le offerte a lui stesso, indirizzandole a frate Fulgenzio Meunier, casa santa Veronica, Gerusalemme (Siria).

Un banchetto « monstre »

Da una corrispondenza da Parigi, 22, togliamo queste cifre veramente sbalorditive:

Per chiedere, vi darò qualche cifra sull'agape di 40,000 coperti, che il Consiglio municipale di Parigi offrirà ai 36,000 sindaci dei 36,000 comuni francesi — oltre gli invitati — nel palazzo dell'industria ai Campi Elisi; esso avrà luogo il 10 agosto p. v.

Il Consiglio municipale di Parigi ha votato a questo scopo 300,000 lire.

Il presidente della repubblica presiederà il banchetto; le tavole poste sotto la navata del palazzo avranno una lunghezza totale di due chilometri, quelle delle 48 grandi sale rappresenteranno una lunghezza complessiva di 15 chilometri, ciò che basta per collocare 40,000 persone.

Le cucine (in numero di 50) saranno installate nelle adiacenze; la Casa Potel e Chabot servirà.

Non impiegherà meno di 9500 camerieri; 500 direttori di sala; 1500 cuochi; 3800 fra guatteri e aiutanti ai cuochi.

Dopo un simile banchetto, che certo è unico sulla terra, non resta altro al consiglio municipale di Parigi che invitare i 300 milioni di europei a un lunch fraterno in campo di Marte.

Per la distillazione del vino

L'articolo 24 della nuova legge sugli spiriti è così concepito:

« Per il primo anno dall'applicazione della presente legge l'abbuono per la distillazione del vino sarà del 40 0[0].

« I fabbricanti che anteriormente al 1.o settembre 1889 dichiareranno di produrre spirito dal vino e si sottoporranno alla liquidazione della tassa di fabbricazione in ragione del prodotto effettivamente accertato, saranno ammessi a godere dell'abbuono considerato nel presente articolo a partire dal giorno della pubblicazione della presente legge.

« Però lo spirito di vino così ottenuto dovrà essere conservato in speciali magazzini assimilati a depositi doganali, non potrà essere estratto da questi nè venir posto in commercio nello Stato od esportato che dopo il 31 agosto del corr. anno 1889.

Una ferrovia sdrucciolante

In un giorno della scorsa settimana s'è fatta a Parigi, sulla spianata degli invalidi una esperienza di locomozione interessantissima, locomozione, ultra-rapida, assolutamente sconosciuta che consiste non più in vagoni posti sopra ruote, ma in vagoni che ponno percorrere 200 chilometri all'ora, senza locomotiva, senza carbone e senza fumo.

Il treno che s'adoperò per l'esperimento si riduce per ora a cinque o sei vagoni che percorrono in linea retta circa trecento metri, il percorso dura un minuto. Le ruote mancano.

Questi nuovi vagoni sono posti sopra pattini, specie di cassette strette e basse, lunghe 40 centimetri, larghe 20, che servono per rotaie speciali.

I pattini sono incavati sulla faccia inferiore; ricevono per mezzo di un canale che parte dal primo vagone, una corrente d'acqua compressa che li riempie quando il rubinetto speciale rimane aperto: poi aumentando la pressione, i pattini, e con essi tutti i vagoni, si alzano di circa mezzo millimetro; allora uno strato sottilissimo d'acqua sfugge fra il pattino e la strada, bagna la rotaia ed il treno sdrucciola sopra lo strato d'acqua interposto fra esso e la rotaia.

Per fermare il treno, il macchinista chiude semplicemente un rubinetto: cessa allora la pressione dell'acqua, il pattino vuoto torna aderente alle rotaie ed il treno si ferma senza scosse, senza urti, senza freno per azione del proprio peso.

Per la salita delle pendenze, il moto in avanti del treno è ottenuto da grandi colonne d'acqua a forte pressione, colonne che escono da tubi posti sulla strada e che s'aprono automaticamente quando passa il treno.

Queste colonne d'acqua mettono in movimento una turbina rettilinea che sta sotto le carrozze per tutta la loro lunghezza. La pressione dell'acqua buttata sul treno può variare da 10 a 20 chilogrammi e concede in tal modo di dare al treno una velocità di 140 a 200 chilometri.

Si deve poi osservare che dopo il passaggio del treno, l'acqua che è già stata adoperata è raccolta in serbatoi per essere di nuovo adoperata pei treni successivi.

La spesa per provvedere l'acqua è minima, minime pur son tutte le altre spese.

La meravigliosa invenzione è dovuta al signor Girard, morto prima che si fossero fatte serie esperienze. Il collaboratore del sig. Girard, l'ing. Barre, che introdusse nell'invenzione parecchi importanti perfezionamenti, dirigeva, fra gli applausi della folla, l'esperimento della Spianata degli Invalidi.

Bottiglia luminosa

La *France* indica il modo di fare una bottiglia luminosa.

Si prende una fiala di vetro bianco e chiaro di forma oblunga, e vi si mette dentro un pezzo di fosforo grosso come un pisello; sopra vi si versa dell'olio di oliva fino al terzo della bottiglia e si chiude il tutto ermeticamente.

Quando si vuol servirsene si stappa la fiala per lasciar passare l'aria estrema e poi si stappa di nuovo.

Allora lo spazio pieno d'aria della fiala appare *luminoso* e la sua chiarezza è quasi eguale a quella di una piccola lampada.

Se la luce si indebolisce, le si dà della forza lasciando penetrare l'aria, col togliere il tappo.

In inverno bisogna riscaldare la fiala prima di stapparla; così preparata, essa può servire per un anno.

Telegramma Meteorico dall'ufficio centrale di Roma

Probabilità:

Venti da deboli a freschi meridionali — Cielo sereno a sud, nuvoloso con qualche temporale a nord — Temperatura in aumento.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Diario Sacro

Domenica 28 luglio — ss. Nazario e comp. (L. N. ore 0, m. 50, mattina).

Lunedì 29 luglio — s. Marta protettrice nelle epidemie — Incomincia la novena di s. Gaetano all'Ospitale.

ULTIME NOTIZIE

Roma 26

E' cessato, da ieri, la sorveglianza in carrozza degli agenti di Crispi attorno al Vaticano. Restano le pattuglie.

La salute del Pontefice è assai buona.

L'ambasciatore di Germania, prima di arrivare a Berlino, s'intratterà con Monsignor Galimberti per prendere alcuni accordi.

***

L'*Osservatore*, alludendo evidentemente ad un telegramma pubblicato da un foglio liberale, annunziante che il signor Schloezer sconsigliò il Papa dal lasciar Roma, lo chiama una povera invenzione di giornali fidenti nella dabbenaggine dei loro lettori.

***

Lo stesso giornale, in un articolo che tratta dell'arte in Vaticano, annunzia la fondazione di un nuovo museo e di una specola meteorologica, ed i restauri all'appartamento Borgia.

***

Vari giornali liberali ammettono che ci furono trattative fra il Vaticano ed il Governo spagnuolo riferibili alla eventualità che il Papa, in caso di guerra, si trovasse nella necessità di lasciar Roma e rifugiarsi in Spagna, per tornare in Roma a guerra finita. Ammettono anzi che la Reggente abbia assai caldeggiato il progetto.

***

Il Governo italiano sta trattando con banchieri austriaci per acquistare da essi ottocento mila talleri di Maria Teresa pei possedimenti africani, dove ha corso quasi esclusivamente quella moneta. F.

La situazione a Candia

La Porta continua ad aumentare le guarnigioni a Candia. I mussulmani delle campagne continuano a rifugiarsi in città, i cristiani in montagna.

Al Campo di Agordo

Scrivono da Belluno 25:

Iersera è arrivato a Belluno S. E. Salvatore Pianell. Pernottò all'albergo delle Alpi, e stamattina partì pel campo di Agordo. Così in Agordo si trovano tre generali: il maggior generale Sini, comandante delle manovre; il tenente generale Boselli della divisione di Padova, il tenente generale Pianell.

Le candidature di Boulanger

Boulanger ha presentato finora la sua candidatura in 93 cantoni per i Consigli generali e in 26 cantoni per i consigli di circondario, complessivamente in 119 cantoni distribuiti in 50 dipartimenti. Una cinquantina di cantoni erano finora rappresentati da consiglieri repubblicani.

Regna grande *incertezza* sull'esito della lotta, ma intanto la polemica elettorale diventa molto aspra.

TELEGRAMMI

Madrid 26 — Si smentisce che il ministro dei lavori sia stato nominato ambasciatore presso il Vaticano. Si dice che parecchi uomini invasero iermattina la stazione di Alcala nella provincia di Castillon, ruppero il telegrafo ed entrarono nel villaggio gridando viva la repubblica. I gendarmi li dispersero.

Cairo 26 — Wadenjumi ricevette dei rinforzi condottigli da Makruechmur. Grenfell divise le truppe egiziane in due colonne una è comandata da Woodhouse Kitchener.

Parigi 26 — Spuller ricevette Edgard Vincent cui disse non era in massima contrario alla conversione del debito egiziano; però non credeva fosse intervenuto nella situazione da parte dell'Inghilterra un elemento che gli permetta di modificare l'attitudine presa dalla Francia in tale questione.

Osservazioni Meteorologiche. Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

26 luglio 1889	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 0. alto metri 116.10 . . . vello del mare millim.	735.6	744.6	742.8
Umidità relativa	71	46	73
Stato del cielo	misto	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione . . .	—	N-W	E
Vento { velocità chi. .	0	2	1
Termom. centigrado . .	22.3	25.7	25.5

Temperatura mass. 27.0 « min. — 15 2 — Temperatura minima all'aperto — 14.8

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Linea				
Venezia	(ant. 1.40 M.	5.20	11.15 D.	—
	(pom. 1.10	5.45	8.20 »	—
Cormons	(ant. 2.55	7 53	11.10 M	—
	(pom. 3.40	6.—	—	—
Pontebba	(ant. 5.45	7.48 D.	10.35	—
	(pom. 4.—	5.54 D.	—	—
Cividale	(ant. 8.56	11.25	—	—
	(pom. 3.30	6.40	8.26	—
Portogruaro	(ant. 7.50	—	—	—
	(pom. 1.16	6.20	—	—

Arrivi a Udine dalle linee di

Linea				
Venezia	(an 2.24 M.	7.40 D.	10.05	—
	(pom. 3.15	5.42 »	11.05	—
Cormons	(ant. 1.05	10.57	—	—
	(pom. 12.35	4.19	7.50	—
Pontebba	(ant. 9.15	11.03	—	—
	(pom. 5.10	7.28	8.10 D.	—
Cividale	(ant. 7.31	10.15	—	—
	(pom. 12.58	4.59	8.01	—
Portogruaro	(ant. 8.52	—	—	—
	(pom. 3.08	6.31	—	—

ANTONIO VITTORI, *gerente responsabile*

I sepolcri dei Patriarchi di Aquileia

del conte FRANCESCO CORONINI, narrano le vicende dei patriarchi i quali hanno sepoltura nella celebre basilica aquileiese. E' un lavoro che, secondo il giudizio del bibliografo friulano prof. G. Occioni-Bonaffons, « mantiene più di quello che il titolo promette » ed è importante assai giacchè può dirsi il primo tentativo per studiare la storia del Friuli, non solo entro i limiti dei fatti locali, ma anche nei suoi legami colle vicende contemporanee italiane. Il volume, tirato a soli trecento esemplari, trovasi in vendita alla Tipografia del Patronato in Udine, al prezzo di lire **3.50**, ed alle librarie *P. Gambierasi* in via Cavour — *F. Tosolini* in Piazza Vitt Em. — *Zorzi Raimondo* in via D. Manin.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA E Modo di ridonare ad essi il colore primitivo della giovinezza

Una chioma folta e fluente è la degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.i

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50, 1.25, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.*

L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.i

di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alle pelle e alla salute, ed insieme è la più facile ad adoprarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — Costa L. 4.— la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.i** *Via Torino, 12,* **Milano. In Venezia** *presso l'Agenzia* **Longega,** *S. Salvatore, 4825*; da tutti i parrucchieri, profumiere farmacisti.

Allo spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75.

RIMEDIO SICURO

CONTRO IL GOZZO

Sostanza liquida, di odore aggradevole, che si usa esternamente, offrendo il vantaggio di non macchiare la lingeria.

L'azione di questo rimedio è così potente che ha guarito gli ingorghi glandulari di una grossezza spaventosa che resistevano a qualunque medicina si interna che esterna. La di lui facile applicazione lo rende comodo, a tutti: e mentre è di effetto portentoso, non porta alcun *disturbo come i rimedi presi internamente.* Boccetta Lire **1,60** — FARMACIA PRATO, via Po, 20, Torino, ove trovansi tutte le specialità estere e nazionali.

Deposito esclusivo per tutta la Provincia, presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, n. 16, Udine.

Il non plus ultra delle specialità

DENTI-GENGIVE

NON PIÙ DOLORI

Guarigione - Bellezza - Conservazione

coll'uso del privilegiato

ELISIR LOCATELLI

DENTIFRICIO UNIVERSALE

CURA PROFILATTICA RAZIONALE DELLA BOCCA

Raccomandata dalle più alte Notabilità Mediche.

Conserva e rassoda la dentatura, tronca all'istante i dolori ed arresta la carie. Guarisce le gengive scorbutiche, le afte e le infiammazioni sieno da flussione o reumatiche. Preserva dai mali di gola, purifica e profuma l'alito.

Composto di pregevoli sostanze vegetali balsamiche ed aromatiche, è un rimedio sovrano che nulla ha di comune colle tinture ed acque dentrificie d'altri autori.

L. **2,50** il flacone in astuccio; franco nel Regno centesimi 60 in più. Quattro flaconi L. **10** franchi di porto. Dirigere vaglia al preparatore chimico **Guido Locatelli** in MILANO, via Manara, 8.

Grandi depositi: **Udine** presso l'*Ufficio Annunzi* del CITTADINO ITALIANO; — **Milano** presso lo Stab. Chimico Farmaceutico BIANCARDI CATTANEO ed ARRIGONI via Borromei, 9 — presso le farmacie, INTROZZI Corso Vit. Em.; MIGLIAVACCA Angolo Via Monte Napol.; STOPPANI Corso Garibaldi al Pontaccio; e presso la drogheria SIGNORI Corso Venezia 15; — **Brescia** presso la farmacia BETTONI e CANDEI Piazza del Vescovado; — **Crema** farmacia TARRA; — **Modena** farmacia BERTOLANI Portico del Collegio; — **Bologna** drogheria ANNIBALI EUGENIO Piazza Vit. Em.; — **Torino** farmacia FERRERO Via Cernaja; — **Roma** presso la Ditta G. B. CASTRATI Piazza Fontana di Trevi; — **Verona** farmacia STECCANELLA; **Conegliano Veneto** Profumeria D'ESTE; — **Genova** farmacia ZEREGA dirimpetto Teatro Carlo Felice; **Chiaveri Liguria** farmacia MONTEVERDE, ed in tutte le principali farmacie e profumarie.

Onde evitare le dannose contraffazioni esigere la firma autografata del preparatore e la Marca Depositata con Brevetto Ministeriale.

Deposito pure presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta, n. 16, Udine.

Depositari farmacisti: MARCO ALESSI, Udine — BRIESO, Treviso.

BELLEZZA E CONSERVAZIONE DEI DENTI

coll'uso della rinomatissima **polvere dentifricia** dell'illustre comm. prof VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona. Rende ai **denti** la bellezza dell'Avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lire **UNA** la scatola con istruzione

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

N. B. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. Tantini Verona col solo aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole.

Si vende in UDINE presso le farmacie *Gerolami* e *Minisini*, dal profumiere *Petrozzi* e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno

FERRO MALESCI Si vende presso l'ufficio Annunzi del nostro Giornale al prezzo di L. 1 flacone.

Sapone smacchiatore a cent. 25 il pezzo Deposito presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta, 16, Udine.

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE — SEDE IN GENOVA

Società Anonima — Capitale L. 15 milioni

Linea del Plata partenza da GENOVA ai 3, 14 e 24 d'ogni mese per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES. Piroscafi: NORD-AMERICA, DUCHESSA DI GENOVA, DUCA DI GALLIERA, VITTORIA, MATTEO BRUZZO, EUROPA, NAPOLI.

Linea del Brasile Partenza da GENOVA agli 8 e 28 d'ogni mese per SANTOS e RIO JANEIRO, Piroscafi: FORTUNATA R., CARLO R., *(provvisoriamente sospesa)*. REGINA, SAN GOTTARDO.

RIVOLGERSI: GENOVA: Amministrazione della Società, Piazza Nunziata N. 17. Ufficio Passeggieri di 3.a classe, Via Ponte Calvi N. 4-6.

SUBAGENTI *della Società*: UDINE sig. **Nodari Lodovico**, via Aquileia, 29. — SPILIMBERGO sig. **Arturo Trigatti.**

APPARATI SACRI

URBANI E MARTINUZZI

(antico negozio Adamo Stuffari)

UDINE — *Piazza S. Giacomo, N. 12* — UDINE

S'invitano i sig. Fabbricieri, per qualunque occorrenza in articoli da Chiesa, a portarsi al suddetto negozio, onde convincersi del grande emporio ed assortimento, e della modicità dei prezzi. Essendo in relazione con una importante fabbrica di damaschi color cremisi per colonnati, è in grado di fornire qualunque commissione in pochi giorni, ritirandone la materia prima.

Il reverendo Clero poi troverà variato e grande assortimento di drapperie e pettinati neri, a prezzi da non temere concorrenza. — Stante l'aver servito per 60 anni questa spettabile clientela con generale soddisfazione, sarà cura dei suddetti di accontentarla anche per l'avvenire.

AMERICA

RED - STAR - LINE

Vapori reali Belgi fra

ANVERSA

NUOVA YORK

e Filadelfia

Direttamente senza trasbordo. — Batelli di prima classe, eccellente nutrimento e prezzi moderati.

Per informazioni rivolgersi **Josef Strasser** in **Innsbruk** oppure **Rinaldo Colla** in **Milano.**

CONSERVA LAMPONE

DETTO VOLGARMENTE

FRAMBOIS

Raccolto sulle Alpi Carniche — Preparato con metodo speciale, in modo cioè di conservare a tale prodotto il sapore delicato e refrigerante, pei frutti freschi adoperati nella preparazione.

Deposito presso la Distilleria Liquori **Egidio Minisini in Ospedaletto di Gemona.**

I PROPRIETARI DELLO STABILIMENTO LA VITTORIA

Viale Magenta, 66 — MILANO — Fuori P. Genova

CLERICI E RIZZI SUCCESSORI A **D. BALDIZZONE**

avvisano essere uscito il nuovo **catalogo**

Spedizione gratis dietro richiesta con cartolina a risposta pagata.

CHIEDERLO alla DIREZIONE dello STABILIMENTO

Rancio dei Vini Liquido apprezzato per comunicare a tutti i vini indistintamente il gusto di vecchio. — Bottiglia per 250 litri L. 5. — Unico deposito presso l'ufficio del CITTADINO ITALIANO Via della Posta, 16.

Cucina pronta

Indispensabile ai villeggianti, alpinisti, viaggiatori, ai buongustai ed alle persone che per la *loro professione sono obbligate a* vivere lontane dalla città e dai centri commerciali.

GRATIS

inviando biglietto di visita in di Ditta *G. e C. F.lli Bertoni Milano via Broletto 2*, spedisce *catalogo* con prezzi delle

Specialità in Conserve alimentari, di cui è esclusiva depositaria e rappresentante per l'Italia:

Pâtés di Foje gras, Pâtés di Pernici, di Beccaccia, di Fagiano, di Allodole, di Lepre ecc. Carni d'America, Carni Inglesi, Galantina di bue, Lingue, Selvaggina, Pollerie, Salumi, Pesci marinati, all'olio ed al naturale, Legumi al naturale ed all'aceto, Minestre e Zuppe, Mostarde, Marmellate, Salse Inglesi, Pudding Inglesi ecc.

Il Cloridro albuminato di ferro

GIBELLI

con efficacia matematicamente sicura guarisce l'*anemia, la clorosi* e pressochè *tutte le forme oligoemiche; aiuta le digestioni sollecita la convalescenza, ridesta le forze esaurite, in nessun modo arreca danno all'organismo.*

Un boccettino serve per quaranta giorni di cura e costa soltanto una lira. Farmacia Gibelli e Brambilla Melzo.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

Wein pulver *(o Champagne artificiale).* Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco, spumante, tonico e digestivo, che zampilla come il vino Champagne. Stante le sue incontestabili proprietà igieniche e nello stesso tempo anche economiche (un litro di questo vino non costando che pochi centesimi) molte famiglie lo adottarono per il loro consumo giornaliero. *Bibita migliore della birra e delle gazzose.* — Dose per 50 litri L. 1,70 — per 100 L. 3.

Unico deposito per tutta la provincia presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta, 16 — Udine.

Tutti i moduli per Fabbricerie

Si vendono presso la libreria del *Patronato.*

Via della Posta 16

IO ANNA CSILLAG

ebbe la mia capigliatura gigantesca alla Loreley, lunga 185 centim. all'uso continuato per 14 mesi della pomata da me inventata, la quale è l'unico mezzo contro la caduta dei capelli, per aiutarne il crescerne, per rinforzare il bulbo capillare. Essa favorisce presso gli uomini la nascita di una barba piena e forte, e procura, già dopo un breve uso, tanto ai capelli della testa quanto a quelli della barba un lucido ed una pienezza naturale, preservandoli dal diventar grigi prima del tempo fino all'età più avanzata.

PREZZO DI UN VASO L. 5.

Csillag e Comp.

BUDAPEST

Unico deposito presso **Eugenio Rimmel**, MILANO, via S. Margherita, 3.

PREMIATA E PRIVILEGIATA FABBRICA

ORGANI

INZOLI CAV. PACIFICO

CREMA

PRIMO PREMIO — DIPLOMA D'ONORE

all'Esposizione Internazionale di Bologna del 1888

Organi Liturgici-Sinfonici

ad una, due, tre o più tastiere

per Basiliche, Cattedrali, Chiese Parrocchiali, Oratori, ecc.

Succursale in Roma

Via delle Grazie — Foro Romano, 2.

Deposito Pianoforti — Armonium — Istrumenti per Bande Musicali.

Si eseguiscono a sistema perfezionato ristauri, ampliamenti, modificazioni e riduzioni.

Pronta e diligente esecuzione — Ampie garanzie Prezzi modici. — Dilazioni di pagamento.

PER SCHIARIMENTI, PREVENTIVI, ECC. rivolgersi allo Stabilimento, in Crema.

FERRO MALESCI

IL SOVRANO DEI FERRUGINOSI

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* — Prezzo del flacone L. 1.

Udine — Tipografia Patronato